

Buonuscita. Sotto esame la legge di stabilità

Tfs statali ancora alla Consulta

Gianni Trovati
MILANO

La Corte costituzionale dovrà tornare a occuparsi dell'intricata vicenda sul **Tfr degli statali**, dopo aver cancellato per illegittimità con la sentenza 223/2012 il tentativo di "riforma" operato con la manovra estiva 2010. A investire del nuovo incarico è il giudice del lavoro del tribunale di Reggio Emilia, che con un'ordinanza depositata il 5 marzo richiama in causa la Consulta in un ricorso avanzato da 25 dipendenti dello stesso tribunale assistiti dalla **Confasal-Unsa** (quarto sindacato nella Pa centrale).

Il problema nasce ancora una volta dalla "riforma" del 2010, che in realtà costituiva un tassello nel

mosaico di interventi per tagliare i costi del lavoro pubblico, ma ne rappresenta un'evoluzione. Con il Dl 78/2010 fu equiparato il trattamento dei dipendenti in regime di Tfs (assunti prima del 2001) a quello dei dipendenti privati, con l'applicazione dell'aliquota del 6,91%. L'allineamento, però, fu parziale, perché non cancellò il prelievo del 2,5% sull'80% della retribuzione previsto per la vecchia buonu-

DOPPIO AFFONDO

Il Tribunale di Reggio Emilia contesta lo stop d'ufficio per la restituzione della trattenuta del 2,5% e il ritorno al vecchio regime

scita, creando di conseguenza una nuova disparità di trattamento. Di qui la bocciatura costituzionale, a cui il Governo Monti ha cercato di rimediare prima con un decreto legge trasferito poi in tre commi nell'ultima legge di stabilità (articolo 1, commi 98-100 della legge 228/2012). Con quella norma, è stata ristabilita la situazione precedente, impedendo però il recupero delle trattenute effettuate nel periodo in cui ha operato la regola cancellata dalla Consulta e dichiarando estinti d'ufficio i ricorsi avanzati dai lavoratori per ottenere la restituzione.

Proprio da questo aspetto parte la questione di legittimità ora sollevata dal Tribunale, che vede il rischio di vanificare «il diritto del

cittadino alla tutela» (articoli 3 e 24 della Costituzione) e un'interferenza della legge con le funzioni giudiziarie (articoli 101-103).

Ma il tribunale non si ferma qui: il ripristino *tout court* del vecchio regime, si legge nell'ordinanza, determinerebbe una disparità di trattamento fra i dipendenti privati (e gli assunti nella Pa dal 2001) e quelli pubblici; fra questi ultimi, poi, lo stop d'ufficio ai ricorsi aprirebbe un'ulteriore disparità fra chi ha fatto in tempo a vincere la causa per la restituzione della trattenuta prima della legge di stabilità 2012 e chi no.

 @giannitrovati

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Altro articolo e il testo dell'ordinanza
www.ilssole24ore.com/norme

